



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni N. 31

**II COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 2000, N. 1  
"ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/646 DI DATA 15 DICEMBRE 1989  
DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ' EUROPEE RELATIVA  
AL COORDINAMENTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE,  
REGOLAMENTARI E AMMINISTRATIVE RIGUARDANTI L'ACCESSO  
ALL'ATTIVITÀ' DEGLI ENTI CREDITIZI E IL SUO ESERCIZIO  
E RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 77/780/CEE  
DEL 12 DICEMBRE 1977"

- presentato dal Consigliere regionale Mario Magnani -

Relatore:  
Bruno Firmani  
Presidente della Commissione

Trento, 10 maggio 2011

## Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato nelle sedute del 15 marzo, 13 aprile e 10 maggio 2011 il disegno di legge n. 31 dal titolo: 'Modifica della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 1 "Attuazione della direttiva 89/646 di data 15 dicembre 1989 del Consiglio delle Comunità Europee relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE del 12 dicembre 1977"' (presentato dal Consigliere regionale Magnani).

Letta la relazione accompagnatoria, il proponente consigliere Magnani illustra il provvedimento e spiega che esso è volto a favorire il recepimento della direttiva comunitaria n. 89/646 del 15 dicembre 1989 riguardante l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio, che in chiave locale riguarda soprattutto le Casse rurali.

Il consigliere spiega che il provvedimento vuole adeguare la norma in seguito agli importanti cambiamenti della normativa concorsuale, per favorire il recupero delle aziende in difficoltà, sempre più numerose a causa della crisi economica.

Il consigliere Magnani aggiunge di ritenere importante che siano i C.d.A. delle casse rurali o delle cooperative a decidere se i professionisti che hanno preso parte ad una procedura di concordato preventivo possano fare parte di un loro collegio.

L'assessora regionale Cogo, in sostituzione del Presidente della Regione Durnwalder, ricorda che lo Stato non ha recepito la direttiva citata e riferisce che, data la complessità del tema, è necessario chiarire gli aspetti legali attraverso anche un'audizione con degli esperti.

Secondo il consigliere Egger prima di convocare un'audizione è necessario verificare la reale competenza della Regione in materia.

Il consigliere Pichler-Rolle prende atto che lo Stato non ha recepito la direttiva richiamata e ricorda che la Regione, essendo autonoma, ha un ampio spazio di movimento.

Il consigliere Pichler-Rolle conclude affermando di appoggiare la proposta di un'audizione, poiché essa può aiutare i commissari nella comprensione della materia.

Rivolgendosi al consigliere Egger, l'assessora Cogo assicura sulla competenza della Regione, ed aggiunge che è necessario attenersi ai principi generali della legislazione dello Stato, fra i quali quello delicato dell'onorabilità.

Sull'opportunità di procedere nella direzione prevista dal disegno di legge, l'assessora Cogo invita a riflettere sulla stagione delicata della cooperazione trentina, per la quale abbassando i livelli di guardia, cioè rendendo più semplici alcune norme, "forse non è stato fatto un buon servizio".

Il Presidente Firmani afferma di essere a conoscenza che nel mondo della cooperazione trentina i sistemi di controllo interno sono superiori e più

approfonditi di quelli esterni, solo che poi gli organi di controllo non hanno potere effettivo.

Il consigliere Magnani concorda sull'opportunità di organizzare un'audizione per approfondire il tema ascoltando le parti e ricorda che la norma vigente a suo avviso è contraddittoria, poiché per la fattispecie prevede un allontanamento di due anni dei professionisti coinvolti.

Il consigliere Borga fa notare che, al di là degli aspetti legislativi, il problema della cooperazione trentina è rappresentato dall'intreccio fra politica e mondo della cooperazione, a causa del quale non viene esercitato il controllo dovuto e il prezzo di questo viene fatto pagare ai cittadini.

Sull'argomento si è svolta un'audizione in data 13 aprile 2011.

La Commissione nel corso della discussione approva 2 emendamenti, a firma del consigliere Magnani, che intendono risolvere le questioni emerse nell'audizione e fare giustizia rispetto alla sentenza del TAR citata nella relazione accompagnatoria del disegno di legge.

L'assessora Cogo annuncia il suo parere favorevole al disegno di legge.

Posto in votazione in base all'articolo 74 del Regolamento interno, il disegno di legge n. 31 è approvato con 4 voti favorevoli (consiglieri Firmani, Pichler-Rolle, Rudari e Zanon) e 4 astensioni (consiglieri Civettini, Eccher, Leonardi e Stocker).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DEL PROPONENTE

TESTO DELLA COMMISSIONE

**MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 2000, N. 1 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/646 DI DATA 15 DICEMBRE 1989 DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE RELATIVA AL COORDINAMENTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI E AMMINISTRATIVE RIGUARDANTI L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI CREDITIZI E IL SUO ESERCIZIO E RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 77/780/CEE DEL 12 DICEMBRE 1977"**

**Art. 1**

*(Modifica della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 1)*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 1 sono aggiunti i seguenti:

"2-bis. L'impedimento di cui al comma 1 lettera a) non opera nel caso in cui il consiglio di amministrazione valuti sulla base di adeguati elementi e secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. Ai fini della valutazione si tiene conto, fra gli altri elementi, del fatto che, in relazione alla crisi dell'impresa, non sono stati adottati nei confronti dell'interessato provvedimenti sanzionatori ai sensi della normativa del settore bancario o finanziario, condanne con sentenze anche provvisoriamente esecutive al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del Codice Civile.

2-ter. Ricorrendo le situazioni di cui al comma 1, i soggetti interessati sono tenuti a darne comunicazione all'azienda di credito presso la quale svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, eventualmente evidenziando con idonei elementi, ai fini della valutazione di cui al comma 2-bis, la propria estraneità ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. Il consiglio d'amministrazione assume le relative determinazioni in ordine alla sussistenza delle situazioni impeditive entro trenta giorni dalla presentazione degli elementi da parte dell'interessato."

**Art. 1**

*(Modifica della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 1)*

01. Nel comma 1 lettera a) dell'articolo 7 della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 1 le parole: " , a liquidazione coatta amministrativa o a concordato preventivo" sono sostituite dalle parole: "o a liquidazione coatta amministrativa".

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 14 gennaio 2000, n. 1 sono aggiunti i seguenti:

"2-bis. Idem.

2-ter. Ricorrendo le situazioni di cui al comma 1, i soggetti interessati sono tenuti a darne comunicazione tempestivamente all'azienda di credito presso la quale svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, eventualmente evidenziando con idonei elementi, ai fini della valutazione di cui al comma 2-bis, la propria estraneità ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. Il consiglio d'amministrazione assume le relative determinazioni in ordine alla sussistenza delle situazioni impeditive entro trenta giorni dalla presentazione degli elementi da parte dell'interessato."



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Gesetzgebungsperiode - 2011

Gesetzentwürfe und Berichte  
Nr. 31

**2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf:

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 1 VOM 14. JÄNNER 2000:  
„DURCHFÜHRUNG DER RICHTLINIE DES RATES DER EUROPÄISCHEN  
GEMEINSCHAFTEN VOM 15. DEZEMBER 1989 NR. 89/646 ZUR  
KOORDINIERUNG DER RECHTS- UND VERWALTUNGSVORSCHRIFTEN  
ÜBER DIE AUFNAHME UND AUSÜBUNG DER TÄTIGKEIT DER  
KREDITINSTITUTE UND ZUR ÄNDERUNG DER RICHTLINIE VOM 12.  
DEZEMBER 1977, NR. 77/780/EWG“

- eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Mario Magnani -

Referent:  
Bruno Firmani  
Kommissionsvorsitzender

Trient, 10. Mai 2011

## Bericht

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 31 mit dem Titel „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 1 vom 14. Jänner 2000: „Durchführung der Richtlinie des Rates der Europäischen Gemeinschaften vom 15. Dezember 1989 Nr. 89/646 zur Koordinierung der Rechts- und Verwaltungsvorschriften über die Aufnahme und Ausübung der Tätigkeit der Kreditinstitute und zur Änderung der Richtlinie vom 12. Dezember 1977, Nr. 77/780/EWG“ (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Magnani) in den Sitzungen vom 15. März, 13. April und 10. Mai 2011 beraten.

Nach der Verlesung des Begleitberichtes erläuterte der Einbringer des Gesetzentwurfes, Abg. Magnani, den Inhalt desselben und verwies darauf, dass damit die EU-Richtlinie Nr. 89/646 vom 15. Dezember 1989 betreffend die Aufnahme und Ausübung der Tätigkeit der Kreditinstitute übernommen werden soll, wobei diese auf lokaler Ebene vor allem die Raiffeisenkassen betrifft.

Abg. Magnani betonte, dass mit dem Gesetzentwurf die Rechtsvorschrift angepasst werden soll, da das Konkursrecht in einigen Punkten wichtige Änderungen erfahren hat, auf dass den Unternehmen, die sich in Schwierigkeiten befinden, unter die Arme gegriffen werden kann, nicht zuletzt auch deshalb, weil die Zahl derselben aufgrund der Wirtschaftskrise ständig ansteigt.

Abg. Magnani erachtete es für wichtig, dass der Verwaltungsrat der Raiffeisenkassen oder der Genossenschaftsbanken darüber entscheiden sollte, ob die in ein Ausgleichsverfahren verwickelten Personen Mitglied ihres Aufsichts- oder Verwaltungsrates sein dürfen.

Frau Assessor Cogo, die in Vertretung des Präsidenten der Region Durnwalder an den Arbeiten der Kommission teilnahm, hob hervor, dass der Staat die genannte Richtlinie nicht übernommen hat und verwies darauf, dass es angesichts der Komplexität der Materie notwendig ist, eine Anhörung mit Experten anzuberaumen, um die rechtlichen Aspekte zu klären.

Abg. Egger vertrat die Ansicht, dass vor der Anberaumung einer Anhörung geklärt werden muss, ob die Region für diesen Sachbereich auch tatsächlich zuständig ist.

Abg. Pichler-Rolle nahm zur Kenntnis, dass der Staat die zitierte Richtlinie nicht übernommen hat, verwies jedoch darauf, dass die Region - da sie ja autonom ist - einen großen Handlungsspielraum hat.

Abg. Pichler-Rolle sprach sich am Ende seiner Stellungnahme für die Anberaumung einer Anhörung aus, da diese den Kommissionsmitgliedern helfen kann, diesen Sachbereich besser zu verstehen.

In Beantwortung der von Abg. Egger aufgeworfenen Frage versicherte Frau Assessor Cogo, dass die Region die Zuständigkeit für diesen Sachbereich besitzt, wobei sie hinzufügte, dass die allgemeinen, in der staatlichen Gesetzgebung enthaltenen Grundsätze eingehalten werden müssen, zu denen auch jener der Ehrbarkeit der Verwalter zählt.

In Hinblick darauf, ob es angemessen ist, den im Gesetzentwurf aufgezeigten Weg zu beschreiten, verwies die zuständige Assessorin Cogo auf die besondere Situation, in der sich das Trentiner Genossenschaftswesen befindet. Wenn nun - so die Assessorin weiter - die Kontrollmechanismen gelockert werden, indem einige Bestimmungen vereinfacht werden, dann „erweisen wir vielleicht dem Sektor keinen guten Dienst“.

Kommissionsvorsitzender Firmani warf ein, dass seines Wissens die internen Kontrollmechanismen innerhalb des Trentiner Genossenschaftswesens strenger und weitreichender sind als die externen, die Kontrollorgane jedoch ohne konkrete Handhabe sind.

Abg. Magnani sprach sich für die Abhaltung einer Anhörung aus, im Rahmen der das Thema vertieft werden kann, wobei er auch darauf verwies, dass seiner Meinung nach die geltende Bestimmung widersprüchlich ist, da im besprochenen Fall die betroffenen Personen zwei Jahre in der Ausübung der Berufstätigkeit beschränkt werden.

Abg. Borga betonte, dass das Problem des Trentiner Genossenschaftswesens abgesehen von den rechtlichen Aspekten darin besteht, dass eine Verflechtung zwischen Politik und Genossenschaftswesen gegeben ist, welche zur Folge hat, dass die notwendigen Kontrollen nicht durchgeführt werden, wobei den Preis dafür die Bürger zu zahlen haben.

Zum Gesetzentwurf wurde am 13. April 2011 eine Anhörung abgehalten.

Im Verlauf der Sachdebatte genehmigte die Kommission 2 von Regionalratsabgeordnetem Magnani eingebrachte Änderungsanträge, um die im Rahmen der Anhörung vorgebrachten Bedenken zu beseitigen und dem in Begleitbericht zum Gesetzentwurf zitierten Urteil des Verwaltungsgerichts Rechnung zu tragen.

Frau Assessor Cogo kündigte ihre Zustimmung zum Gesetzentwurf Nr. 31 an.

Dieser wurde sodann gemäß Art. 74 der Geschäftsordnung zur Abstimmung gestellt und bei 4 Jastimmen (Abg. Firmani, Pichler-Rolle, Rudari und Zanon) und 4 Stimmenthaltungen (Abg. Civettini, Eccher, Leonardi und Stocker) von der Kommission gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES EINBRINGERS

KOMMISSIONSTEXT

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 1 VOM 14. JÄNNER 2000: „DURCHFÜHRUNG DER RICHTLINIE DES RATES DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN VOM 15. DEZEMBER 1989 NR. 89/646 ZUR KOORDINIERUNG DER RECHTS- UND VERWALTUNGSVORSCHRIFTEN ÜBER DIE AUFNAHME UND AUSÜBUNG DER TÄTIGKEIT DER KREDITINSTITUTE UND ZUR ÄNDERUNG DER RICHTLINIE VOM 12. DEZEMBER 1977, NR. 77/780/EWG“**

**Art. 1**

*(Änderung des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 14. Jänner 2000)*

1. In Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 14. Jänner 2000 werden nach dem 2. Absatz die nachstehenden Absätze eingefügt:

„2-bis. Der Verhinderungsgrund gemäß Absatz 1 Buchstabe a) liegt nicht vor, wenn der Verwaltungsrat auf der Grundlage von angemessenen Unterlagen und nach den Kriterien der Vernunft und Verhältnismäßigkeit feststellt, dass der Betroffene an den Handlungen, die zur Unternehmenskrise geführt haben, nicht beteiligt war. Im Rahmen dieser Überprüfung wird unter anderem auch berücksichtigt, ob in Bezug auf die Unternehmenskrise gegenüber dem Betroffenen keine Strafmaßnahmen im Sinne der Bestimmungen auf dem Bank- oder Finanzsektor, Verurteilungen mit auch vorläufig vollstreckbaren Urteilen zum Schadensersatz infolge einer Haftungsklage gemäß dem Zivilgesetzbuch oder Maßnahmen im Sinne des Artikels 2409 des Zivilgesetzbuches verhängt wurden.

2-ter. Sollten Situationen gemäß Absatz 1 eintreten, müssen die Betroffenen dies der Kreditanstalt, bei welcher sie Verwaltungs-, Leitungs- oder Kontrollfunktionen ausüben, mitteilen und zum Zwecke der Überprüfung gemäß Absatz 2-bis allenfalls mit entsprechenden Unterlagen die Nicht-Beteiligung an den Handlungen, die zur Unternehmenskrise geführt haben, beweisen. Der Verwaltungsrat trifft die entsprechende Entscheidung hinsichtlich des Vorhandenseins von Verhinderungsgründen innerhalb von 30 Tagen nach Vorlegung der Unterlagen vonseiten des Betroffenen.“

**Art. 1**

*(Änderung des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 14. Jänner 2000)*

01. Im Artikel 7 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 14. Jänner 2000, Nr. 1 werden im Absatz 1 die Worte „bzw. einem Vergleichsverfahren“ gestrichen.

1. In Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 14. Jänner 2000 werden nach dem 2. Absatz die nachstehenden Absätze eingefügt:

„2-bis. Dieselbe.

2-ter. Sollten Situationen gemäß Absatz 1 eintreten, müssen die Betroffenen dies der Kreditanstalt, bei welcher sie Verwaltungs-, Leitungs- oder Kontrollfunktionen ausüben, unverzüglich mitteilen und zum Zwecke der Überprüfung gemäß Absatz 2-bis allenfalls mit entsprechenden Unterlagen die Nicht-Beteiligung an den Handlungen, die zur Unternehmenskrise geführt haben, beweisen. Der Verwaltungsrat trifft die entsprechende Entscheidung hinsichtlich des Vorhandenseins von Verhinderungsgründen innerhalb von 30 Tagen nach Vorlegung der Unterlagen vonseiten des Betroffenen.“